

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



**isUC**

4/2025

**Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

**Direttore**

Alberto Stramaccioni

**Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken, Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

**Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

**Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

**Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 4/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

## *Presentazione*

9

## RICERCHE

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica <i>Gianluca Gerli</i>	15
Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura <i>Marcello Marcellini</i>	29
La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918” <i>Sergio Bellezza</i>	47
Chiesa e fascismo nell’Alta Umbria <i>Giorgio Cardoni</i>	59
Eugenio Duprè Theseider <i>Arturo Maria Maiorca</i>	77
La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992) <i>Mauro Bernacchi</i>	97
Note a margine dell’articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l’area ex SAI” <i>Alba Cavicchi</i>	120
Sydel Silverman: un’antropologa americana a Monte Castello di Vibio <i>Melania Bolletta</i>	125

## DOCUMENTI PER LA STORIA

La mia CGIL tra gli anni '70 e '80 Intervista a Paolo Brutti <i>Tiziano Bertini</i>	145
La mia CISL tra proposta e protesta Intervista a Claudio Ricciarelli <i>Vincenzo Silvestrelli</i>	158
La DC tra governo e opposizione Intervista a Pierluigi Castellani <i>Daris Giancarlini</i>	177
La crisi del sistema dei partiti in Umbria (1989-1994) <i>Alberto Stramaccioni</i>	182

## L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC. Giugno-dicembre 2025 <i>Comitato Tecnico Scientifico</i>	211
Le pubblicazioni	215
Organi istituzionali	219

## CONVEGNI

### **La storia del tabacco in Umbria**

Il Museo Storico e Scientifico del Tabacco di San Giustino <i>Cristina Saccia</i>	225
--	-----

## **L'epistolario di Giacomo Matteotti. Gli affetti familiari e la passione politica**

Matteotti e i socialisti umbri tra 1921 e 1924 245  
*Angelo Bitti*

Il Matteotti sconosciuto nell'epistolario con la moglie Velia Titta 258  
*Gianpaolo Romanato*

## **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco 269  
*Euro Puletti*

Carbonai a Pomonte 276  
*Gianni della Botte*

## **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

Tra storia e storiografia. Donne e Resistenza in Umbria 283  
*Giulia Cioci*

## **PAROLE SANTE.**

### **Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)**

In difesa del potere temporale. 303  
L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859)  
*Mario Tostì*

La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII 317  
"Auspicato Concessum" (17 settembre 1882)  
*Andrea Possieri*

La Chiesa contro il fascismo. 336  
Pio XI e l'enciclica "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931)  
*Leonardo Varasano*

La religione al servizio della pace. 350  
L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963)  
*Giancarlo Pellegrini*

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 371

## *Presentazione*

Questo quarto fascicolo della rivista pubblica relazioni ai convegni dell’Istituto, documenti per la storia politica, economica e sociale dell’Umbria contemporanea nonché ricerche inedite.

La prima di queste ultime, redatta da Gianluca Gerli, ricostruisce le origini della stampa cattolica in Umbria soffermandosi sulla nascita e l’impatto a Perugia del settimanale cattolico “Il Paese”, promosso nel 1876 dal cardinale Gioacchino Pecci, futuro papa Leone XIII. Marcello Marcellini ricostruisce il procedimento penale seguito all’attentato anarchico del 20 maggio 1892 al palazzo della Sottoprefettura di Terni. Sergio Bellezza analizza invece la vicenda delle pressioni del fascismo che a Perugia prima, nel dicembre 1919, portano alla nascita della loggia “4 Novembre 1918”, aderente alla Gran Loggia Nazionale di piazza del Gesù, in seguito alla scissione dalle logge del Grande Oriente d’Italia (GOI) “Francesco Guardabassi” e “XX Giugno 1859”, che poi, dopo la dichiarazione di incompatibilità tra adesione al Partito Nazionale Fascista e alla Massoneria (13 febbraio 1923), proseguono clandestinamente la loro attività ne “La Concordia”. I rapporti tra la Chiesa, il movimento cattolico e le autorità politiche nell’Umbria centro-settentrionale nel periodo che va dalla Conciliazione, sancita dai Patti Lateranensi (1929), alla morte di papa Pio XI (1939) vengono illustrati da Giorgio Cardoni: nel 1931 la crisi tra la Chiesa e il regime fascista portò anche in Umbria alla chiusura di molti circoli cattolici, mentre il desiderio di evangelizzazione e di “civilizzazione” indusse l’episcopato umbro ad appoggiare l’impresa d’Etiopia. Nell’anniversario dei cinquanta anni dalla morte, Arturo Maria Maiorca ricostruisce la vita e la produzione scientifica di Eugenio Duprè Theseider, storico i cui interessi per il periodo medievale si sono concentrati in particolare sulla Roma del tempo, sul Papato avignonese, sulle Lettere di Caterina da Sie-

na, sui movimenti eretici, sull’Umbria del periodo del cardinale Egidio Albornoz. Mauro Bernacchi esamina invece la gestione della SAI Ambrosini nel periodo 1936-1992, mostrando i tentativi infruttuosi del fondatore, l’ingegnere Angelo Ambrosini, di diversificare la produzione entrando in settori diversi da quelli per cui la società era nata (produzione di aerei) e la mancanza di un approccio manageriale nell’amministrazione aziendale. Alba Cavicchi fornisce la sua ricostruzione della vicenda relativa alla mancata riqualificazione dell’area ex SAI diversa da quella fornita dall’ex sindaco Claudio Bellaveglia nel numero precedente della rivista. Infine, Melania Bolletta sulla base di materiali d’archivio della Smithsonian Institution (Washington DC), presenta il lavoro dell’antropologa statunitense Sydel Silverman (1933-2019) nell’Italia rurale degli anni sessanta e settanta, attraverso la sua ricerca etnografica a Monte Castello di Vibio, dove ha osservato il superamento della mezzadria, i mutamenti della comunità locale e le trasformazioni economiche, sociali e culturali del paese avvenute nel corso di quasi mezzo secolo.

La sezione *Documenti per la storia* si apre con l’intervista di Tiziano Bertini a Paolo Brutti, incentrata sulla storia della CGIL Umbria negli anni ’70 e ’80; segue l’intervista di Vincenzo Silvestrelli a Claudio Ricciarelli che, tra gli anni settanta del Novecento e gli anni dieci del Due-mila, ha ricoperto incarichi di responsabilità nella CISL. Daris Giancarlini intervista invece Pierluigi Castellani, ripercorrendo la sua esperienza di politico di area cattolica a livello locale e poi nazionale (dal 1980 al 1993 è stato consigliere regionale e dal 1994 al 2006 senatore e sottosegretario), prima nella Democrazia Cristiana, poi nel Partito Popolare Italiano e infine nella Margherita e nel Partito Democratico. Infine, Alberto Stramaccioni ricostruisce la crisi e la trasformazione dei partiti in Italia e in Umbria tra il 1989 e il 1994, evidenziando come in questo periodo i mutamenti degli equilibri geopolitici e la crisi economico-finanziaria delegittimano gran parte della classe dirigente, poi disarticolata dalle indagini della Magistratura, a cui i partiti rispondono rinnovando le loro classi dirigenti e affidando a esponenti della società civile importanti responsabilità politiche e istituzionali.

La sezione *L’Istituto* riporta l’elenco delle iniziative svolte tra il giugno e il dicembre 2025, segnalando i cinque convegni organizzati, i patrocini concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano le dieci relazioni pervenute: quella di Cristina Saccia sulla genesi e l’articolazione del Museo Storico e

Scientifico del Tabacco di San Giustino; di Angelo Bitti e Gianpaolo Romanato sulla corrispondenza di Giacomo Matteotti con i socialisti umbri e la moglie Velia Titta; di Euro Puletti e Gianni Della Botte sui carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano; di Giulia Cioci su donne e Resistenza in Umbria; di Mario Tosti, Andrea Possieri, Leonardo Varasano e Giancarlo Pellegrini su quattro lettere encicliche che hanno segnato la storia della Chiesa, e non solo, tra XIX e XX secolo.

Il numero si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*La Redazione*

## RICERCHE

# La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992)

MAURO BERNACCHI *Università per Stranieri di Perugia*

## Premessa

Poiché sulla Società Aeronautica Italiana ing. Ambrosini & C. – conosciuta, più semplicemente, come SAI Ambrosini – sono stati scritti libri e saggi che ne illustrano, con dovizia di particolari, le vicende a partire dalla nascita e arrivando alla sua chiusura definitiva nel 1992<sup>1</sup>, obiettivo di questo scritto è quello di illustrare un aspetto non sufficientemente indagato, quale la gestione manageriale di detta società sotto la guida dell’ingegner Angelo Ambrosini, suo fondatore nel 1934 e amministratore delegato fino alla sua scomparsa nel 1981. Volendone indagare l’attività gestionale in un’ottica economica-finanziaria, la ricerca si è inevitabilmente focalizzata sull’analisi dei libri contabili reperibili presso l’Archivio di Stato di Perugia ove, però, le segnature archivistiche sono provvisorie, poiché è in corso il riordino del fondo che le conserva.

Il presente scritto si articola in tre parti: la prima introduce la figura dell’ingegner Ambrosini illustrandone, succintamente, il curriculum pro-

<sup>1</sup> Si vedano, tra i più significativi: Gregory Alegi, Paolo Varriale, *Ali sul Trasimeno. La SAI e la Scuola Caccia di Castiglione del Lago*, Editrice Le Balze, Montepulciano 2001, pp. 57-70, 123, 135-145, 167-178, 188-190; Claudio Bellaveglia, *Aeronautica sul Trasimeno. Storia della “SAI Ambrosini” di Passignano*, Murena Editrice, Perugia 2015, pp. 65-105; Luca Lupparelli, *L’industria aeronautica umbra tra le due guerre mondiali. La SAI Ambrosini di Passignano e l’AUSA Macchi di Foligno*, tesi di laurea in Lettere Moderne, Università degli Studi di Perugia, a.a. 2019/2020; Massimo Gagliano, *La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura*, in “Umbria Contemporanea”, n. 3, 2025, pp. 364-376; Ruggero Ranieri, *La SAI Ambrosini e l’industria aeronautica del lago Trasimeno*, ivi, pp. 345-362.

fessionale; la seconda è il *core* della ricerca, in quanto illustra l'attività gestionale così come indirizzata dal Consiglio di amministrazione e, *in primis*, dal suo amministratore delegato, ingegner Ambrosini; la terza contiene le considerazioni personali dello scrivente sulla gestione aziendale nel periodo storico esaminato.

## Il curriculum professionale dell'ingegnere Angelo Ambrosini<sup>2</sup>

Angelo Ambrosini nasce a Desenzano al Serio, provincia di Bergamo, il 5 maggio 1891. Nei primi anni del Novecento si trasferisce con la famiglia a Milano ove consegne il brevetto da pilota di aereo. Nel 1911 partecipa alla Campagna di Libia come aviatore tecnico motorista. Durante la Prima guerra mondiale entra dapprima nell'Artiglieria e, dall'ottobre del 1917, nell'Aeronautica.

Lo spirito imprenditoriale di Angelo Ambrosini si manifesta fin da giovane con l'invenzione, nel 1917, di un silenziatore che utilizzava la pressione dei gas di scarico per ridurre il rumore dei motori, consentendo un notevole miglioramento delle condizioni di guida dei piloti. Nel 1920, insieme alla moglie, apre a Milano l'officina "Ing. Ambrosini & C.", specializzata nella revisione dei motori di aeroplani, e nel 1934 crea la Apparecchi Noris Società Anonima Italiana per la produzione di strumenti di misura e tachimetri. Ed è proprio l'attività di revisione dei motori degli aerei che lo porterà ad acquisire la Società Italiana Brevetti Antoni (SIBA), che gestiva una Scuola di pilotaggio di idrovolanti e un'officina per la riparazione degli stessi a Passignano sul Trasimeno, e a creare la Società Aeronautica Italiana ing. Ambrosini & C. Infatti, in seguito ai problemi economico-finanziari della SIBA, nel 1931 il Tribunale di Roma lo nomina amministratore giudiziale della suddetta società e a questa scrive una lettera dichiarando di aver accettato l'incarico «con entusiasmo per l'amore che porto all'avvenire dell'aviazione italiana»<sup>3</sup>. Tuttavia, la situazione finanziaria della SIBA è talmente critica che Am-

<sup>2</sup> Le informazioni biografiche sono tratte da *Angelo Ambrosini*, 7 agosto 2023, [https://it.wikipedia.org/wiki/Angelo\\_Ambrosini](https://it.wikipedia.org/wiki/Angelo_Ambrosini) (ultimo accesso 14 novembre 2025).

<sup>3</sup> Archivio di Stato di Perugia (d'ora in poi AS PG), *Libro Verbali del Consiglio d'amministrazione*, Registro n. 2, Verbale del Consiglio di amministrazione SIBA del 9 giugno 1931, p. 178.

brosini, in quanto maggior creditore della stessa, nel 1933 entra come socio principale e nel 1934 la acquisisce<sup>4</sup> mutando la denominazione in Società Aeronautica Italiana ing. Ambrosini & C., società per azioni avente sede legale a Roma, in via Palestro n. 68, la cui attività consiste nella «Costruzione e riparazione di velivoli di ogni specie accessori e materiali affini produzione di olii lubrificanti carburanti pannelli combustibili e sottoprodotti per uso industriale e agricolo»<sup>5</sup>.

### La Società Aeronautica Italiana ing. Ambrosini & C.<sup>6</sup>

I documenti conservati dall'Archivio di Stato di Perugia presentano vuoti temporali significativi per poter effettuare un'analisi esaustiva della situazione economico-finanziaria della SAI Ambrosini. Infatti, il registro dei verbali del Consiglio di amministrazione inizia con il verbale del 12 aprile 1955, cioè ben 21 anni dopo la nascita della SAI Ambrosini; il registro dei verbali delle Assemblee dei soci inizia con l'assemblea del 16 maggio 1957; il registro dei verbali del Collegio sindacale inizia con la riunione del 20 ottobre 1936.

Poiché il registro che più si avvicina alla data di nascita della SAI Ambrosini è quello del Collegio sindacale, è da questo che inizia la nostra analisi documentale.

Il 21 dicembre 1937 il Collegio sindacale<sup>7</sup> dichiara che «Una accurata visita ai numerosi reparti di lavorazione e agli uffici tecnici ha permesso di constatare il perfetto funzionamento dei servizi e l'efficienza della organizzazione industriale di questo importantissimo settore della complessa attività industriale della SAI Ambrosini che permette di realizzare in misura notevole quella autarchia nel campo industriale raccomandata dalle superiori gerarchie»<sup>8</sup>. Nello stesso verbale si rileva anche una corretta tenuta di quello

<sup>4</sup> Contemporaneamente ne acquisisce anche le distillerie e gli oleifici di Reggio Emilia e Tripoli, ove si producevano alcool (etilico) carburante e olio vegetale (di ricino) lubrificante (cfr. *Angelo Ambrosini*, cit.).

<sup>5</sup> Visura effettuata presso la Camera di Commercio dell'Umbria, sede di Perugia.

<sup>6</sup> D'ora in poi: SAI Ambrosini oppure Società.

<sup>7</sup> Il Collegio sindacale ha il compito di verificare la corretta gestione dell'attività effettuata dal Consiglio di amministrazione.

<sup>8</sup> AS PG, Libro Verbali del Collegio sindacale, Registro n. 3, Verbale del Collegio sindacale del 21 dicembre 1937, p. 6.

che oggi è il Libro Unico del Lavoro (LUL) – ove si registrano i dati anagrafici, retributivi e contributivi, la qualifica, l'importo del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) – segno di attenzione e rispetto nei confronti dei dipendenti. Tuttavia, il 31 agosto 1944 il Collegio rileva l'impossibilità di verificare il bilancio al 31 dicembre 1943 poiché gli uffici della Società non hanno più a disposizione i documenti contabili in conseguenza della guerra<sup>9</sup>.

Terminata la guerra e ripresa in mano la contabilizzazione delle operazioni aziendali, nel 1949 il Collegio sindacale annota una perdita di esercizio di ben £ 48.578.448<sup>10</sup>. Nello stesso anno denuncia la mancanza di un regolare libro di cassa, sostituito da «fogli volanti»<sup>11</sup>. Successivamente rileva che i mandati di pagamento mancano dei documenti giustificativi della spesa e, in contrasto con quanto evidenziato positivamente nel 1937, che anche i contributi previdenziali e assistenziali «risultano arretrati per somma importante»<sup>12</sup>.

Il Collegio sindacale fa anche un'osservazione significativa sulla contabilizzazione dei crediti, consigliando agli amministratori di «eliminare alcuni crediti di riconosciuta inesigibilità, per non portare in bilancio attività di dubbio realizzo»<sup>13</sup>. Addirittura si arriva alla situazione in cui non stila una propria relazione sull'esercizio 1949 perché non ha potuto visionare il bilancio che, stando alle dichiarazioni del direttore amministrativo, non è stato redatto perché la Società non ha ricevuto il rendiconto dallo stabilimento di Tripoli<sup>14</sup>.

Le irregolarità delle registrazioni contabili continuano, tanto che il Collegio sindacale è costretto ad ammonire il cassiere, affinché registri correttamente le entrate e le uscite di cassa, piuttosto che fare annotazioni su fogli non aventi valore legale<sup>15</sup>.

Nel bilancio dell'esercizio 1950 si registra una significativa perdita di esercizio di £ 38.799.237, la presenza di notevoli oneri finanziari e la mancanza di rilevazioni contabili relative allo stabilimento di Tripoli<sup>16</sup>. Contrastante con le suddette eccezioni di irregolare tenuta della conta-

<sup>9</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 31 agosto 1944, p. 27.

<sup>10</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 4 aprile 1949, p. 40.

<sup>11</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 22 novembre 1949, p. 42.

<sup>12</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 20 gennaio 1950, p. 44.

<sup>13</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 7 febbraio 1950, pp. 44-45.

<sup>14</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 26 aprile 1950, pp. 46-47.

<sup>15</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 17 ottobre 1950, p. 49.

<sup>16</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 28 marzo 1951, pp. 50-51.

bilità di bilancio è il contenuto del verbale del Collegio sindacale del 21 dicembre 1951 in cui il presidente riferisce ai sindaci che nel mese di settembre dello stesso anno ha effettuato «una accurata visita allo Stabilimento di Passignano» riportandone «una impressione indimenticabile ed entusiasta per la grandiosità dei reparti di lavorazione e per l’organizzazione tecnica ed Amministrativa dello Stabilimento stesso»<sup>17</sup>.

Nel 1952 il Collegio sindacale torna a rimarcare le manchevolezze relativamente ai pagamenti effettuati dall’ufficio di Roma, che «non sono appoggiati dalle pezze giustificative»<sup>18</sup> e l’evidenza delle «consistenze di cassa scritte con inchiostro diverso dal resto del testo perché successive al verbale»<sup>19</sup>.

Il bilancio relativo all’esercizio 1954 presenta una perdita ancora significativa, pari a £ 180.807.070<sup>20</sup>, la cui principale causa è da ricercarsi – secondo il Consiglio di amministrazione – nella controversia sindacale che ha portato alla sospensione del lavoro nello stabilimento di Passignano per circa 6 mesi<sup>21</sup>. Poiché le perdite dell’esercizio 1954 sommate alle perdite del 1953 ammontano a £ 345.548.137, il Consiglio propone ai soci un aumento di capitale sociale a £ 250.000.000 e la richiesta di finanziamenti a medio-lungo termine, per i quali l’ingegner Ambrosini si è già attivato rivolgendosi all’istituto finanziario Italease.

La scarsa disponibilità finanziaria aveva già portato alla liquidazione della Società Agricola Industriale che, però, non aveva portato gli introiti sperati a causa di maggiori indennità da pagare ai dipendenti, di minori somme di realizzo e di oneri finanziari pendenti<sup>22</sup>. Stante questa situazione, Ambrosini continua l’azione di vendita di «altre attività infruttifere»<sup>23</sup>, tra le quali lo stabilimento di Formia.

Per sopperire al basso volume di produzioni aeronautiche, nello stabilimento di Passignano viene dato avvio, a titolo sperimentale, a una lavorazione di materie plastiche e sintetiche<sup>24</sup>. Inoltre, poiché l’Aerfer<sup>25</sup>

<sup>17</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 21 dicembre 1951, p. 53.

<sup>18</sup> Ivi, Verbale del Collegio sindacale del 4 gennaio 1952, p. 54.

<sup>19</sup> Ivi, p. 57.

<sup>20</sup> AS PG, Libro Verbali del Consiglio di amministrazione, Registro n. 4, Verbale del Consiglio di amministrazione del 12 aprile 1955, p. 4.

<sup>21</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 23 luglio 1955, p. 5.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

<sup>23</sup> *Ibidem*.

<sup>24</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 23 luglio 1955, p. 6.

<sup>25</sup> La Aerfer era un’azienda aeronautica con stabilimento a Pomigliano d’Arco

ha ricevuto dalla NATO una commessa per la produzione di tre velivoli (denominati “Ariete”) costruiti sulla base del progetto “Sagittario” della SAI Ambrosini, si confida di incassare 25 milioni di lire per la cessione del progetto alla Aerfer<sup>26</sup>.

Il mancato ottenimento del finanziamento da Italease e la necessità di far fronte agli impegni impellenti, spinge la SAI Ambrosini a effettuare operazioni di cessione di alcuni crediti e a confidare sulle entrate provenienti da smobilizzi patrimoniali<sup>27</sup>, in particolare quelli relativi agli stabilimenti di Formia e di Tripoli<sup>28</sup>. Nonostante ciò, la situazione finanziaria è così pesante che nella primavera del 1956 la SAI Ambrosini sospende l’attività in attesa di bloccare il passivo dei salari, che non possono essere pagati, e riorganizzare la produzione<sup>29</sup>. La situazione economico-finanziaria sempre più critica (perdita di £ 125.683.247 nel bilancio relativo al 1955) induce Ambrosini a chiedere l’amministrazione controllata<sup>30</sup>, che sarà deliberata dall’Assemblea dei soci del 22 giugno 1956, dichiarata dal Tribunale di Roma con decreto del 12 dicembre 1956, e approvata dall’Assemblea dei creditori del 13 febbraio 1957<sup>31</sup>.

Nei primi mesi del 1956 vengono licenziati molti dipendenti; ma la Società si impegna a riassumere quelli necessari al funzionamento sociale in proporzione alla ripresa dei lavori.

Nell’Assemblea dei soci del 16 maggio 1957, convocata per l’approvazione del bilancio di esercizio, Ambrosini si rallegra per la nomina del commissario giudiziario nella persona dell’avvocato Fernando De Meo che, stando a quanto riferisce, «ha preso veramente a cuore la sorte del nostro stabilimento e dei suoi operai e nulla trascura per la ripresa del lavoro»<sup>32</sup>.

(Napoli), cfr. *C’era una volta l’AERFER. Evento “Pomigliano industriale: una questione settentrionale”*, 29 marzo 2012 <https://dedicatoapomigliano.blogspot.com/2013/06/cera-una-volta-laerfer-evento.html> (ultimo accesso 10 novembre 2025).

<sup>26</sup> Ivi, p. 6.

<sup>27</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 20 gennaio 1956, pp. 7-8.

<sup>28</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 3 marzo 1956, p. 10.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

<sup>30</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 9 aprile 1956, p. 12.

<sup>31</sup> AS PG, Libro Verbali dell’Assemblea dei soci, Registro n. 5, Verbale dell’Assemblea dei soci del 16 maggio 1957, p. 2.

<sup>32</sup> *Ibidem*.

Il 1956 mostra un’ulteriore perdita – pari a £ 83.973.493 – conseguente alla quasi totale inattività dello stabilimento di Passignano sul Trasimeno<sup>33</sup>. Anche il bilancio del 1957 chiude in negativo (per £ 8.393.554), seppure molto minore rispetto a quelle registrate negli anni precedenti<sup>34</sup>. C’è da notare, però, che se da un lato si rileva un’inversione di tendenza riscontrabile in una minore esposizione bancaria conseguente all’incasso dei crediti ceduti, dall’altro si registra un aumento dei debiti verso il personale (circa 40 milioni di lire) a titolo di indennità di licenziamento e preavviso conseguente alla chiusura del rapporto di lavoro di quasi tutti i dipendenti a fine gennaio 1957. A ciò si aggiungono anche le svalutazioni delle poste attive di bilancio relative allo stabilimento di Tripoli. Questo spinge Ambrosini a effettuare un’elargizione alla Società di £ 12.500.000, affinché nello stabilimento di Passignano siano avviati lavori relativi a commesse che superano i 200 milioni di lire e che si spera possano far riacquistare redditività alla società<sup>35</sup>.

Poiché nel corso del primo anno di amministrazione controllata la SAI Ambrosini non riesce a riportare in equilibrio la situazione finanziaria, viene presentata domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, che il Tribunale di Roma concede con decreto dell’11 gennaio 1958 e che i creditori approvano il 17 marzo 1958<sup>36</sup>.

La richiesta di concordato preventivo, però, produce il “congelamento” delle fonti di finanziamento e questo influisce negativamente sulla possibilità di organizzare produzioni diverse da quella aeronautica, così come prospettato dal Consiglio di amministrazione. Stante una situazione di quasi fermo produttivo, per assicurare il lavoro alle poche maestranze rimaste e non svalutare la loro professionalità, Ambrosini avvia trattative con la Società Aeronautica Sicula<sup>37</sup>, che prenderà in gestione lo stabili-

<sup>33</sup> Ivi, p. 3.

<sup>34</sup> Ivi, Verbale dell’Assemblea dei soci del 25 giugno 1958, p. 11.

<sup>35</sup> Ivi, p. 13.

<sup>36</sup> Ivi, p. 11.

<sup>37</sup> La Società Aeronautica Sicula nasce nel 1936 a Palermo dall’unione tra Giovanni Battista Caproni (presidente dell’omonima società produttrice di aerei) e la Du-crot costruzioni aeronautiche, per produrre idrovolanti, cfr. *Aeronautica Sicula*, [https://it.wikipedia.org/wiki/Aeronautica\\_Sicula](https://it.wikipedia.org/wiki/Aeronautica_Sicula), 31 agosto 2025 (ultimo accesso 10 novembre 2025). Ambrosini ne è stato consigliere delegato nel Consiglio di amministrazione nei primi anni quaranta (cfr. *Angelo Ambrosini*, cit.).

mento di Passignano a partire dal 1961 in cambio del pagamento di un canone annuo<sup>38</sup>.

Nello stesso anno (1958) si dichiara la non vendibilità dello stabilimento di Tripoli per l'impossibilità di trasferire il denaro in patria. Pertanto, il Consiglio di amministrazione ritiene opportuno ritirare la richiesta di concordato preventivo e presentare istanza di fallimento prima che ciò sia iniziativa di terzi, per evitare che i creditori subiscano danni superiori a quelli conseguenti il concordato<sup>39</sup>.

Essendo in corso l'amministrazione controllata, e la successiva richiesta di concordato preventivo, dalla metà del 1958 fino alla metà del 1962 mancano sia i verbali del Consiglio di amministrazione che i verbali dell'Assemblea dei soci.

Terminato il periodo di amministrazione controllata, nella riunione dell'ottobre 1962 il Consiglio di amministrazione esprime apprezzamento per la gestione dello stabilimento di Passignano da parte dell'affittuaria Società Aeronautica Sicula, che ha assicurato la piena attività dello stabilimento per almeno 4 anni e che ha già effettuato «rilevanti versamenti» destinati a sanare una buona parte della situazione finanziaria, consentendo alla SAI Ambrosini di assolvere gli obblighi derivanti dal concordato preventivo<sup>40</sup>.

Nel frattempo Ambrosini ha preso contatti con la sede di Perugia della Banca Nazionale del Lavoro per ottenere un finanziamento a 10 anni per una somma variabile tra i 200 e i 250 milioni di lire, che si ritiene «sufficiente a sistemare rapidamente la situazione concordataria e assumere così in proprio l'esercizio dello Stab.to [Stabilimento di Passignano]»<sup>41</sup>. La vendita di tre immobili, siti in Passignano, due dei quali già dati in affitto da diversi anni a due ex dipendenti, consente alla SAI Ambrosini di pagare quasi interamente i creditori privilegiati, a eccezione dell'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e dell'INAM (Istituto Nazionale per

<sup>38</sup> AS PG, Libro Verbali del Consiglio di amministrazione, Registro n. 4, Verbale del Consiglio di amministrazione del 25 giugno 1958, pp. 27-28. In realtà, in questo verbale non è identificata la società che assumerà la gestione dello stabilimento. La sua identificazione avverrà nel successivo verbale del 23 ottobre 1962 (p. 36), e la data di inizio della gestione da parte della Società Aeronautica Sicula è rintracciabile nel verbale dell'Assemblea dei soci del 10 novembre 1965 (p. 23).

<sup>39</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 18 luglio 1958, p. 29.

<sup>40</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 1962, p. 36.

<sup>41</sup> Ivi, p. 37.

l’Assicurazione contro le Malattie), con i quali vi sono trattative in corso sia per la riduzione degli interessi sia per un pagamento rateale dei debiti<sup>42</sup>.

La cessione della gestione alla Società Aeronautica Sicula ha consentito la riorganizzazione e il potenziamento dello stabilimento di Passignano, all’interno del quale sono state effettuate anche opere di straordinaria manutenzione per riportare in piena efficienza gli immobili e gli impianti, dando lavoro, nel 1964, a 230 persone<sup>43</sup>.

Per ripianare la situazione finanziaria, Ambrosini conta anche sul recupero dei danni di guerra: £ 5.400.000 per uno stabilimento ad Arezzo e £ 30.500.000 per la sede di Mogadiscio, ma dallo Stato non arriva alcun risarcimento<sup>44</sup>. Il credito, comunque esistente, sarà ceduto alla Società Aeronautica Sicula nel 1966<sup>45</sup>.

Nel 1965 Ambrosini esprime la volontà di rilevare da tale impresa lo stabilimento di Passignano, ove ha in programma di costruire, oltre agli aerei, anche «autoveicoli per trasporti collettivi», di cui ha già alcuni progetti<sup>46</sup>. L’operazione di riacquisto sarebbe agevolata dal fatto che la Società Aeronautica Sicula è molto impegnata nel proprio stabilimento di Palermo e, di conseguenza, mostra un calo di interesse nel proseguire l’attività a Passignano<sup>47</sup>.

Nel maggio 1966 Ambrosini riprende le sue funzioni di presidente e amministratore delegato della SAI Ambrosini e nel giugno comunica che, dietro autorizzazione del Tribunale di Roma, la SAI Ambrosini ora «dispone del libero esercizio dei suoi diritti e può quindi riprendere l’attività industriale e commerciale»<sup>48</sup>. Nello specifico, propone che nello stabilimento di Passignano si proceda alla programmazione di: lavori di carpenteria pesante e leggera; realizzazione di costruzioni meccaniche e lavorazioni meccaniche, come quelle realizzate dalla Società Aeronautica Sicula; costruzione e riparazione di autobus e veicoli da trasporto

<sup>42</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 16 settembre 1963, pp. 39-41; ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 15 aprile 1964, pp. 41-42.

<sup>43</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 15 aprile 1964, p. 42.

<sup>44</sup> *Ibidem*.

<sup>45</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 16 luglio 1966, p. 56.

<sup>46</sup> Ivi, Verbale del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 1965, p. 47.

<sup>47</sup> AS PG, Libro Verbali dell’Assemblea dei soci, Registro n. 5, Verbale dell’Assemblea dei soci del 10 novembre 1965, p. 23.

<sup>48</sup> AS PG, Libro Verbali del Consiglio di amministrazione, Registro n. 4, Verbale del Consiglio di amministrazione del 7 giugno 1966, p. 51.

collettivo, per servizio urbano, interurbano e turistico, per i quali è stato predisposto un ufficio tecnico per la progettazione di veicoli aventi caratteristiche tecniche di avanguardia; costruzioni di imbarcazioni per la navigazione lacuale e marina, con e senza motore; costruzione e riparazione di velivoli per uso militare e civile con qualsiasi mezzo di propulsione, per i quali l'ufficio tecnico ha già elaborato un progetto di un velivolo ad alto contenuto tecnico e già presentato alla Direzione Generale delle Costruzioni Aeronautiche<sup>49</sup>.

Nonostante questi programmi, nel 1966 la SAI non svolge né attività industriale né commerciale, tanto che anche il relativo bilancio si chiude con una perdita di £ 8.493.030<sup>50</sup>. La pesante situazione economico-finanziaria non scoraggia Ambrosini, il quale svolge trattative per acquisire la Società Aeronautica Sicula mediante fusione per incorporazione nella SAI Ambrosini<sup>51</sup>. Nonostante la ripresa dell'attività “in proprio” a partire dal 1° gennaio 1967, il bilancio dell'esercizio 1967 chiude con una perdita di £ 14.449.558, generata dall'assunzione di commesse che hanno comportato lavorazioni discontinue e non in linea con quelle tipiche della SAI Ambrosini; ciò è avvenuto in momenti di scarsità di lavoro sia per dare continuità alla produzione sia per acquisire nuova clientela<sup>52</sup>.

In considerazione di queste contingenze, il Consiglio di amministrazione propone agli azionisti di sviluppare il programma di produzione su tre piani: a) costruzione di autobus, turistici e urbani, con caratteristiche tecniche tali da consentire un rapido inserimento nel mercato, la cui prototipazione è già iniziata con l'obiettivo di avviare la produzione in serie nel 1969; b) costruzione di imbarcazioni, incoraggiata dalla realizzazione di una motonave di 200 tonnellate di stazza lorda per conto dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, destinata alla navigazione nel lago Trasimeno, e dalla realizzazione di un prototipo (Fisherman) esposto al Salone della Nautica a Genova che ha riscosso notevole successo; c) lavorazioni in plastica di parti di automobili<sup>53</sup>.

<sup>49</sup> Ivi, p. 54.

<sup>50</sup> AS PG, Libro Verbali dell'Assemblea dei soci, Registro n. 5, Verbale dell'Assemblea dei soci del 4 maggio 1967, p. 27.

<sup>51</sup> AS PG, Libro Verbali del Consiglio di amministrazione, Registro n. 4, Verbale del Consiglio di amministrazione del 3 aprile 1967, p. 62.

<sup>52</sup> AS PG, Libro Verbali dell'Assemblea dei soci, Registro n. 5, Verbale dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 1968, p. 34.

<sup>53</sup> Ivi, p. 35.

È quindi esplicita la volontà della SAI Ambrosini di diversificare la produzione estendendola a settori che, seppure non appartenenti alla tradizione della Società, promettono redditività significativa e possibilità di allacciare rapporti di collaborazione con altre imprese<sup>54</sup>. Nella relazione del Consiglio di amministrazione ai soci sull'esercizio 1967 si fa presente che comunque non è stato abbandonato il settore tipico di appartenenza della Società, tanto che si fa riferimento alla realizzazione di un aereo «con caratteristiche molto interessanti» di cui «non possiamo, per le difficoltà che si frappongono alla realizzazione, comunicarVi nulla di preciso»<sup>55</sup>. In riferimento al bilancio si nota una certa tranquillità rappresentata dal valore degli immobili, dalla sicurezza nella riscossione dei crediti verso clienti, dalle giacenze di magazzino valutate a prezzi correnti, dagli oneri finanziari che sono opportunamente differiti, dai debiti verso gli Istituti previdenziali, il cui pagamento è stato correttamente scadenzato, dai debiti in capo alla Società Aeronautica Sicula che la SAI Ambrosini si è accollata e che si pensa di poter estinguere nel medio termine per non influenzare la gestione corrente<sup>56</sup>. E anche la perdita di £ 14.449.558, «considerata l'entità del patrimonio sociale, non desta ovviamente alcuna preoccupazione»<sup>57</sup>.

In questo clima di fiducia, il Consiglio di amministrazione esprime anche compiacimento e apprezzamento «per il fattivo contributo di collaborazione alla Direzione dello Stabilimento e ai dipendenti tutti»<sup>58</sup>.

Anche il bilancio dell'esercizio 1968 si chiude però con una perdita (di £ 21.595.880). Tuttavia, anche in questo caso, il Consiglio di amministrazione spiega ai soci che essa è «di entità non pregiudizievole nei confronti del patrimonio» in quanto originata da una «ridotta produttività» e dalla difficoltà «a mantenere l'attività produttiva di entità costante ed adeguata al complesso dell'organizzazione»<sup>59</sup>. La relativa tranquillità del Consiglio di amministrazione deriva anche dall'osservazione che «Questa situazione è stata superata a partire dal 2° Semestre 1968 e le

<sup>54</sup> Nella relazione del Consiglio di amministrazione si fa riferimento a «trattative con una industria d'importanza internazionale» già avviate (*Ibidem*).

<sup>55</sup> *Ibidem*.

<sup>56</sup> Ivi, pp. 35-36.

<sup>57</sup> Ivi, p. 36. Dello stesso avviso è anche il Collegio sindacale, così come scritto nella relazione al bilancio (Ivi, p. 37).

<sup>58</sup> Ivi, pp. 36-37.

<sup>59</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 12 maggio 1969, p. 42.

ordinazioni già acquisite alla data presente, ci consentono fin d'ora prevedere per il corrente esercizio una attività produttiva sufficiente ad essere quindi tranquilli sull'andamento economico»<sup>60</sup>. Infatti, per quanto riguarda la progettazione e la costruzione di prototipi di autobus, si fa presente che, per motivazioni di ordine tecnico, sono rimaste pressoché bloccate ma, superate le difficoltà sopra enunciate, si procederà alla loro realizzazione già entro la fine del 1969. Nel settore delle costruzioni dei natanti, la lavorazione procede secondo programma e già sono arrivate alcune commesse. E anche riguardo alla produzione per conto terzi di carpenteria pesante e leggera, già per il 1969 si può «contare su [...] un più alto utilizzo degli impianti e conseguentemente un più favorevole risultato economico»<sup>61</sup>.

Gli impegni nei nuovi settori produttivi non intendono comunque sostituirsi a quelli nel settore aeronautico, tanto che si sono creati «importanti contatti con ditte estere, attraverso i quali si prospettano serie possibilità per importanti commesse destinate a conferire un assetto tutto diverso dall'attuale nostra attività»<sup>62</sup>.

Il bilancio relativo al 1969 si chiude con un utile di £ 5.712.000, risultante da un incremento del 60% del valore della produzione<sup>63</sup>. L'ottimismo del Consiglio di amministrazione risulta evidente dalla descrizione dell'andamento dei vari settori di attività. Il settore della carpenteria ha avuto «un sensibile aumento» attribuito all'«esperienza tecnica» e alla «qualità del [...] lavoro», che hanno «riscosso l'apprezzamento dei maggiori Clienti» con i quali si è creato «un rapporto di collaborazione sul piano tecnico», consentendo alla SAI Ambrosini di acquisire commesse non sulla base del prezzo quanto piuttosto per le “prestazioni” dei prodotti, e di avere lavoro garantito per tutto il 1970 e per il primo semestre del 1971<sup>64</sup>. Anche per il settore nautico, seppure i risultati economici positivi non si sono ancora manifestati, il Consiglio di amministrazione prevede uno sviluppo significativo nel corso del 1970, soprattutto in considerazione del fatto che un'imbarcazione da 17 metri, costruita su commessa, ha riscosso grande successo al Salone Nautico di Genova. Inoltre,

<sup>60</sup> Ivi, p. 43.

<sup>61</sup> Ivi, p. 44.

<sup>62</sup> Ivi, p. 43.

<sup>63</sup> Ivi, p. 51.

<sup>64</sup> Ivi, p. 52.

si spera di acquisire commesse dal Genio Pontieri dell'Esercito<sup>65</sup>. Nel settore relativo agli autobus è stato realizzato un prototipo di autobus urbano la cui industrializzazione richiede, però, un impegno finanziario notevole; per cui, il Consiglio di amministrazione si riserva la possibilità di cedere a terzi la licenza di produzione<sup>66</sup>. Stessa sorte capita all'autobus da gran turismo, realizzato in prototipo, la cui produzione richiede risorse finanziarie non disponibili al momento che sono state richieste all'Istituto Mobiliare Italiano<sup>67</sup>. Nel settore delle costruzioni aeronautiche è stato presentato al Ministero della Difesa un prototipo di aereo con propulsione a pistone per l'impiego nell'Esercito. Inoltre, è stato progettato un aereo con propulsione a getto (il cui prototipo, però, non è stato realizzato dalla SAI Ambrosini bensì dalla Procaer di Milano)<sup>68</sup>. Accanto alle costruzioni aeronautiche è stata avviata una collaborazione con il Centro Studi Trasporti Missilistici.

L'illustrazione dei dati di bilancio mostra una situazione patrimoniale che il Consiglio di amministrazione ritiene rientri nella normalità: i crediti verso clienti sono aumentati in sintonia con l'incremento del fatturato; l'esposizione debitoria, seppure rilevante, mostra che il patrimonio sociale copre integralmente le immobilizzazioni (al netto degli ammortamenti); il debito di £ 260.000.000 non desta preoccupazioni circa il suo rimborso, sia per la scadenza a lungo termine sia per il basso costo; i debiti verso le banche trovano copertura nei crediti verso clienti<sup>69</sup>.

Il bilancio relativo al 1970 presenta un utile di £ 28.739.361, prodotto dall'aumento della produzione quasi interamente attribuibile al settore della carpenteria meccanica ove, peraltro, è stato stipulato un accordo con la Breda & C. che assicurerà alla SAI Ambrosini lavoro per tre anni, prorogabili a cinque, producendo un fatturato di oltre 4 miliardi di lire. Lo sviluppo e le prospettive di quest'area produttiva spingono ad ampliare gli impianti al fine di raggiungere nel 1972 una produzione superiore del 60%-80% a quella del 1970<sup>70</sup>. Il settore nautico ha continuato la sua attività, seppure in quantità modeste, e ha acquisito due commesse per un valore superiore ai 100 milioni di lire, che dovranno essere portate a ter-

<sup>65</sup> Ivi, p. 53.

<sup>66</sup> *Ibidem*.

<sup>67</sup> *Ibidem*.

<sup>68</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 1970, p. 54.

<sup>69</sup> Ivi, p. 55.

<sup>70</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 13 maggio 1971, pp. 62-63.

mine nel 1971<sup>71</sup>. Il settore degli autobus ha subito una fermata in quanto l'incremento del settore carpenteria ha assorbito tutte le forze lavorative e finanziarie della Società<sup>72</sup>. Anche la produzione aeronautica e missilistica è rimasta ferma: la prima perché il Ministero della Difesa non si è ancora pronunciato circa il prototipo di aereo presentato; la seconda per mancanza di erogazione di fondi da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano<sup>73</sup>.

La situazione finanziaria non è significativamente diversa da quella del 1970: variazioni positive si riscontrano nella riduzione dei debiti verso banche, variazioni negative sono rappresentate dall'aumento dei debiti verso i fornitori in conseguenza dell'incremento della produzione<sup>74</sup>.

L'ottimismo del Consiglio di amministrazione è evidente anche nella relazione al bilancio dell'esercizio 1971, nella quale si evidenzia un utile di £ 38.713.618 e si fa riferimento a investimenti di 460 milioni di lire, effettuati tra il 1970 e il 1971, che hanno consentito di aumentare la produzione del 60% rispetto al 1969 e di creare 108 nuovi posti di lavoro (per cui alla fine del 1971 si è arrivati a un totale di 396 occupati)<sup>75</sup>. Il settore della carpenteria meccanica continua a essere trainante per la SAI Ambrosini, tanto che gli ordini ricevuti nel 1971 assicurano lavoro per altri tre anni. Anche per il settore della nautica le previsioni sono ottimistiche, sia perché la SAI Ambrosini è impegnata nella costruzione di 2 barche da diporto di notevole grandezza (19 metri) e prestigio sia, soprattutto, perché l'intensificazione dei rapporti con il Genio Pontieri dell'Esercito, oltre a lavori di revisione e riparazione, ha generato ordinazioni di nuove barche per un valore di 800 milioni di lire<sup>76</sup>. La produzione di autobus, invece, è rimasta ferma – come nel 1970 – per privilegiare «settori produttivi di più immediata attuazione» e per evitare ulteriori investimenti e costi del personale<sup>77</sup>. Anche il settore aeronautico è rimasto fermo per quanto riguarda la realizzazione dell'aereo il cui progetto è ancora in esame presso il Ministero. Procede, invece, la collaborazione con il Centro Studi Trasporti Missilistici, che si concretizza nella sperimentazione

<sup>71</sup> Ivi, p. 63.

<sup>72</sup> *Ibidem*.

<sup>73</sup> Ivi, p. 64.

<sup>74</sup> Ivi, p. 65.

<sup>75</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 16 maggio 1972, pp. 70-71.

<sup>76</sup> Ivi, p. 71.

<sup>77</sup> *Ibidem*.

di prototipi i cui primi collaudi hanno dato esiti positivi tanto che sono state avviate trattative con «Centri Esteri» interessati all’acquisto<sup>78</sup>.

In considerazione dell’andamento positivo, anche le principali voci dello Stato Patrimoniale, quali i crediti verso clienti, le immobilizzazioni, i debiti verso fornitori, i debiti verso banche, sono aumentate in sintonia con l’incremento della produzione; e quindi rappresentano un segno di vitalità dell’impresa, tanto che il Consiglio di amministrazione propone, per la prima volta dalla ripresa del dopoguerra, di distribuire ai soci il 43% dell’utile conseguito, «considerato i sacrifici sofferti dai portatori delle azioni in questo decennio, [...] sacrificio dal quale gli Azionisti possono legittimamente trarre orgoglio per avere concorso, in misura non trascurabile, al miglioramento del problema sociale della occupazione nella zona in cui lo Stabilimento opera, zona classificata fra quelle “depresse”»<sup>79</sup>.

L’andamento positivo continua anche l’anno successivo, poiché il bilancio 1972 presenta un utile di £ 32.619.909, leggermente inferiore rispetto all’anno precedente a causa dell’incremento dei costi di produzione, non sempre riversabili nei prezzi di vendita, e dell’incremento degli oneri finanziari conseguenti ai nuovi investimenti<sup>80</sup>. Le prospettive di lavoro sono incoraggianti al punto che nel 1972 la società è arrivata ad avere 407 dipendenti, con un incremento di 71 posti di lavoro rispetto al 1971 e di 179 rispetto al 1970<sup>81</sup>. Il settore trainante continua a essere quello della carpenteria meccanica, che produce il 90% del fatturato. Il settore nautico, al contrario, mostra risultati economici negativi conseguenti a contestazioni sui costi da parte dei clienti. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione si ritiene soddisfatto per aver portato a termine la costruzione delle due barche da diporto di notevole stazza e costruzione di pregio, che hanno consentito alla Società di acquisire notevole esperienza nel settore<sup>82</sup>. Anche la produzione degli autobus è ferma, in attesa di acquisire qualche commessa. Stessa cosa dicasi per la costruzione di aerei. Per quanto riguarda la produzione di missili a combustione chimica, progettati e costruiti in collaborazione con il

<sup>78</sup> Ivi, p. 72.

<sup>79</sup> Ivi, pp. 73-75.

<sup>80</sup> Ivi, Verbale dell’Assemblea dei soci del 16 maggio 1973, pp. 81-82.

<sup>81</sup> Ivi, p. 82.

<sup>82</sup> Ivi, p. 83.

Centro Studi Trasporti Missilistici, i prototipi sono stati presentati, e la Società spera di concludere le trattative di vendita in modo da avviare la produzione in serie.

Come per l'esercizio 1971, anche nel 1972 le principali poste patrimoniali, dell'attivo e del passivo, sono aumentate in relazione all'aumento delle produzioni e, nonostante la carenza di liquidità, anche il Collegio sindacale, nella sua relazione al bilancio, esprime apprezzamento per lo «sviluppo della produttività dello Stab.to di Passignano, dovuto all'attività instancabile del Vostro Presidente Ing. Ambrosini»<sup>83</sup>.

La serie di bilanci in utile ha una battuta di arresto nel 1973, che si chiude con una perdita di £ 30.439.729 dovuta a: notevoli aumenti del costo del lavoro, conseguenti al protrarsi dei lavori per la messa in funzione dei nuovi impianti; perdite conseguenti alle controversie nate con l'acquirente di una delle due barche da diporto; elevata incidenza degli oneri finanziari conseguenti agli investimenti in impianti e macchinari<sup>84</sup>.

Gli esercizi successivi mostrano un ritorno all'utile.

L'esercizio 1974 presenta un utile netto di £ 15.496.976 e buone prospettive di lavoro per l'avvenire in quanto il portafoglio di commesse è in continuo aumento<sup>85</sup>. Infatti l'espansione del fatturato prosegue anche durante il 1975; ma tale espansione è più nominale che reale in quanto dovuta principalmente all'aumento dei prezzi e non della quantità venduta. L'esercizio si chiude sì con un utile, ma di sole £ 7.420.076<sup>86</sup>, anche in conseguenza di un aumento degli stipendi del personale del 23,3% rispetto al 1974<sup>87</sup>. E pure la produzione mostra luci e ombre. Nel settore aeronautico è in corso la progettazione di velivoli radiocomandati, di cui non si sa se saranno portati a termine vista la «imprevedibilità della programmazione degli acquisti delle Forze Armate»<sup>88</sup>. Riguardo la produzione dei missili, il Consiglio di amministrazione confessa di aver incontrato difficoltà di ordine tecnico per la messa a punto del prodotto, che però dice di aver superato, e quindi spera di poterne avviare la produzione in serie. Nel settore nautico si è esaurita la produzione di barche per il Genio Pontieri e ci si limita ad alcune revisioni per conto dello

<sup>83</sup> Ivi, pp. 84-87.

<sup>84</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 15 maggio 1974, pp. 94-95.

<sup>85</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 13 maggio 1975, p. 105.

<sup>86</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 1976, p. 126.

<sup>87</sup> Ivi, p. 118.

<sup>88</sup> *Ibidem*.

stesso. Il settore della carpenteria, pesante e leggera, è il settore trainante tanto che rappresenta l'80% della produzione.

Pure il 1976 si chiude positivamente (l'utile netto è di £ 20.990.617<sup>89</sup>), con un incremento del fatturato del 17%, anche se in termini quantitativi la quantità prodotta è rimasta invariata, e un portafoglio ordini che a fine 1976 ammonta a circa 10 miliardi di lire.

Dall'analisi del bilancio emerge un dato sicuramente positivo: sono diminuiti i debiti commerciali del 17,8% e in particolare quelli verso fornitori (40%)<sup>90</sup>.

Sulla scorta di questo dato e avendo ottenuto dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) un finanziamento a lungo termine di 600 milioni di lire e aumentato il capitale sociale (ora portato a 1 miliardo di lire)<sup>91</sup>, il Consiglio di amministrazione ritiene che «la situazione economica e patrimoniale della Società può essere assunta con tranquillità»<sup>92</sup> e pure il clima aziendale è sereno: non si sono avute né vertenze collettive né scioperi e l'assenteismo si mantiene su livelli comparabili a quelli nazionali<sup>93</sup>.

Il 1977 è un anno sfavorevole a causa della mancanza di commesse. Ciò induce la Società a mettere in cassa integrazione, a zero ore, 128 operai. Come conseguenza, l'esercizio 1977 mostra una perdita di £ 92.159.256. Nonostante che al Salone di Genova sia stata presentata una nuova imbarcazione a vela, da 13 metri, in lega leggera, che ha portato all'acquisizione di ordini per imbarcazioni simili, negli altri reparti si fa più progettazione che produzione: nel settore aeronautico si pensa alla realizzazione di un mini velivolo in collaborazione con l'Aeritalia di Pomigliano d'Arco; nel settore autobus, alla Fiera Campionaria di Milano, viene presentato un autobus da granturismo la cui produzione dovrebbe dare la possibilità di ottenere finanziamenti agevolati in base a una legge sulla riconversione e ristrutturazione aziendale; nel settore missilistico si attendono ordini da Paesi esteri.

Da qui agli inizi del 1980 c'è un vulnus documentale.

Il 15 aprile 1980, dopo una lunga malattia, scompare l'ingegnere Angelo Ambrosini. Prende il suo posto il fratello, Alessandro Romolo Ambrosi-

<sup>89</sup> Ivi, Verbale dell'Assemblea dei soci del 10 maggio 1977, pp. 129-130.

<sup>90</sup> Ivi, p. 132.

<sup>91</sup> Ivi, p. 133.

<sup>92</sup> Ivi, p. 132.

<sup>93</sup> *Ibidem*.

ni, già presente nel Consiglio di amministrazione dal 9 febbraio 1974<sup>94</sup>. L'Assemblea dei soci si riunisce il 24 giugno 1980 per approvare il bilancio relativo al 1979, che presenta una perdita di £ 359.561.765<sup>95</sup>. Il Consiglio di amministrazione sostiene che la perdita non è causata da problemi gestionali né contabili<sup>96</sup>, ma deriva soprattutto da «carenze finanziarie», nonostante la concessione di un mutuo da parte del Mediocredito Umbro, e dall'aumento dei tassi di interesse sulle operazioni bancarie<sup>97</sup>. Nella relazione del Consiglio di amministrazione si evidenzia anche la riduzione del capitale sociale di oltre 1/3 a causa delle perdite e la conseguente necessità di convocare un'Assemblea straordinaria per «gli opportuni provvedimenti»<sup>98</sup>.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, fin dal suo insediamento, nel giugno del 1980, tenta di ripristinare gli equilibri gestionali presentando un programma avente obiettivi di breve e medio termine, che agisce su tutti i fronti. Tra quelli da raggiungere nel breve termine vi sono: l'aumento del capitale sociale; la richiesta di anticipi ai clienti per gli ordini su commessa; la messa in Cassa Integrazione Straordinaria di 80 dipendenti «costituenti sacche di improduttivi»; l'aumento della produttività del lavoro mediante corresponsabilizzazione dei capi reparto e incentivazione degli operai; l'incremento del ricarico a una percentuale superiore al 10%; l'eliminazione di lavorazioni a basso valore aggiunto; l'assunzione di quadri dirigenziali e la riorganizzazione del settore amministrativo e tecnico. Gli obiettivi di medio termine sono: lo scorporo dell'azienda, in base alla legge del 16 dicembre 1977, n. 904 (conosciuta come legge Pandolfi, dal nome del ministro delle Finanze che la promosse), per usufruire delle rivalutazioni possibili; la riorganizza-

<sup>94</sup> AS PG, Libro Verbali del Consiglio di amministrazione, Registro n. 4, Verbale del Consiglio di amministrazione del 9 febbraio 1974, pp. 105-106.

<sup>95</sup> AS PG, Libro Verbali dell'Assemblea dei soci, Registro n. 5, Verbale dell'Assemblea dei soci del 24 giugno 1980, p. 164.

<sup>96</sup> Si sottolinea ripetutamente che: le valutazioni dei cespiti e i criteri seguiti per il calcolo degli ammortamenti non sono cambiati rispetto agli esercizi precedenti (ivi, p. 165); le valutazioni delle rimanenze sono state fatte nel rispetto delle disposizioni del codice civile in materia di redazione del bilancio (ivi, p. 166); «ogni elemento di accantonamento e di imputazione è stato effettuato con il consenso e con il parere favorevole del Collegio sindacale» (ivi, p. 168).

<sup>97</sup> Ivi, p. 165.

<sup>98</sup> Ivi, p. 166.

zione della produzione; l’ammodernamento dei macchinari; il ritorno graduale nel settore delle lavorazioni aeronautiche, cioè quello tipico della SAI Ambrosini<sup>99</sup>.

Avendo visto una prima inversione di tendenza già a partire dal mese di settembre del 1980, Alessandro Romolo Ambrosini si dichiara fiducioso che la SAI Ambrosini possa tornare in equilibrio gestionale e presenta le dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 1980.

Già a far data dal 31 ottobre 1980, gli eredi dell’ingegner Ambrosini, iniziando dalla figlia Olga<sup>100</sup>, venderanno le loro quote di proprietà alla società finanziaria Ecofin SpA di Milano che, insieme a Tepafin srl, ne acquisirà l’intero pacchetto azionario nel 1988<sup>101</sup>.

Tuttavia l’attività della SAI Ambrosini non termina con la morte del suo fondatore, ma prosegue sotto la guida di Paolo Prinzi, marito della nipote di Ambrosini, seguendo due strade parallele: produzione di antenne radar, lanciamissili e altra componentistica per il Ministero della Difesa; produzione di maxi yacht da regata, tra i quali ricordiamo “Azzurra III” e “Azzurra IV”, costruiti per la partecipazione italiana alla America’s Cup di vela nel 1987, e “Il Moro di Venezia III” per l’edizione 1992.

Ma anche in questo frangente le prospettive si dimostrano incerte a causa di una forte conflittualità interna, sia di origine sindacale sia tra proprietà e apparato dirigenziale, in conseguenza di scelte imprenditoriali non condivise, quali la decisione di interrompere i rapporti commerciali con le Ferrovie dello Stato.

La “goccia che fa traboccare il vaso” sono le inchieste – che vanno sotto il nome di “Tangentopoli” – condotte in Italia nella prima metà degli anni novanta da parte di varie Procure giudiziarie, *in primis* quella di Milano, che rivelarono un sistema di collusione tra politica e imprenditoria e che spazzarono via un’intera classe politica e il sistema economico con essa connivente, del quale anche la SAI Ambrosini faceva parte<sup>102</sup>.

<sup>99</sup> Ivi, Allegato al Verbale dell’Assemblea dei soci del 10 novembre 1980, pp. 1-3.

<sup>100</sup> AS PG, Libro dei soci, Registro n. 1, Trascrizione n. 137 del 31 ottobre 1980, foglio 43.

<sup>101</sup> Ivi, trascrizione n. 173 del 30 giugno 1988, foglio 54.

<sup>102</sup> Gagliano, *La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura*, cit., pp. 369-371.

## Considerazioni finali

Premesso che nonostante gli insuccessi della SAI Ambrosini, con conseguenti ripercussioni negative nel bilancio (tab. 1), non si intende minimamente denigrare la gestione manageriale di detta Società, non si può non rilevare che le scelte imprenditoriali siano state la risultante di insufficiente esperienza nel settore e, come conseguenza, anche di mancanza di soluzioni alternative compatibili con i limiti di costo da rispettare.

Su quest'ultimo aspetto si è particolarmente incentrato il rapporto redatto da un funzionario della Banca d'Italia che, recatosi a Passignano per relazionare sul grado di efficienza dello stabilimento e sulle previsioni reddituali della SAI Ambrosini per gli anni a venire, il 1° novembre 1940 scrive lamentando l'assenza di una benché minima contabilità industriale, volta a determinare il costo di produzione dei vari prodotti<sup>103</sup>.

Dette carenze si possono riscontrare nella produzione aeronautica, nel periodo antecedente la Seconda guerra mondiale, che vide la SAI Ambrosini partecipare a tutti i bandi emanati dall'allora Regia Aeronautica, ma i progetti presentati non entrarono mai in produzione, rimanendo allo stadio di prototipo in quanto la Commissione valutatrice ripose più fiducia negli aerei prodotti dalla concorrenza, quali Breda, Caproni e FIAT. Ne sono esempi: il SAI 13, un bombardiere bimotore, presentato nel gennaio del 1936, giudicato rispondente in pieno alle specifiche, ma «ardito nella costruzione e ottimistico nei dati»; il SAI 9, un bimotore da ricognizione, presentato in seguito a un bando del 1938, giudicato troppo pesante e potente soltanto in base ai disegni; il bombardiere a grande raggio S.404 per il quale il Comitato Progetti Velivoli espresse all'unanimità il parere che «non sia conveniente prendere in considerazione ai fini del bando in concorso l'aeroplano S.404 basato su formule completamente nuove che è opportuno siano prima esaurientemente sperimentate in volo, salvo poi in secondo tempo, dopo aver riconosciuto positive qualità pratiche, pro-

<sup>103</sup> Nelle 19 pagine della sua relazione il funzionario scrive, tra l'altro: «occorre osservare che l'impianto contabile si rivela uno strumento piuttosto imperfetto in quanto non dà ai dirigenti dell'azienda le necessarie indicazioni né per il controllo dell'organizzazione di fabbrica, né per lo studio preventivo degli affari. Soltanto da qualche mese a questa parte si fa qualche cosa che equivale a un tentativo di organizzazione del controllo costi» (Archivio ISUC, Fondo Giampaolo Gallo, b. 46, fasc. 269, SOCIETÀ AERONAUTICA ITALIANA ING. ANGELO AMBROSINI. Visita alle Sede Centrale ed allo Stabilimento di Passignano - 1° novembre 1940=XIX e sgg., p. 14).

Tabella 1 – Risultati dei bilanci  
SAI Ambrosini

Anno	Risultato (₤)
1949	<b>-48.578.448</b>
1950	<b>-38.799.237</b>
1953	<b>-173.741.067</b>
1954	<b>-180.807.070</b>
1955	<b>-125.683.247</b>
1956	<b>-83.973.493</b>
1957	<b>-8.393.554</b>
1966	<b>-8.493.030</b>
1967	<b>-14.449.558</b>
1968	<b>-21.595.880</b>
1969	+ 5.712.000
1970	+ 28.739.361
1971	+ 38.713.618
1972	+ 32.619.909
1973	<b>-30.439.729</b>
1974	+ 15.496.976
1975	+ 7.420.076
1976	+ 20.990.617
1977	<b>-92.159.256</b>
1980	<b>-359.561.765</b>

piano fu abbandonato nel 1952 per il rifiuto americano di concedere i finanziamenti necessari a un’operazione che aveva il doppio svantaggio di essere di esclusivo interesse britannico e di basarsi su un velivolo diventato obsoleto<sup>107</sup>.

cedere alla realizzazione di particolari soluzioni d’impiego»<sup>104</sup>; a questi si aggiunge l’intercettore SS.4, progettato dall’ingegner Sergio Stefanutti per partecipare a un ulteriore bando ministeriale, che nel volo di prova del 1939, dopo aver percorso pochi chilometri senza superare i 300 metri di quota, perse un alettone e precipitò causando la morte del pilota<sup>105</sup>.

Alle carenze conoscitive si aggiunsero anche congiunture sfavorevoli. È il caso dell’accordo del 1949 tra de Havilland, produttore inglese del caccia a reazione DH.100 Vampire, e il consorzio industriale italiano SICMAR (Società Italiana Commissionaria Materiali Aeronautici)<sup>106</sup>, di cui l’ingegner Ambrosini era presidente; in base a tale accordo la SAI Ambrosini avrebbe dovuto partecipare, insieme a FIAT, Macchi e Alfa Romeo, al grande piano europeo per la produzione di 1.100 caccia a reazione su licenza de Havilland. La SAI Ambrosini non fu mai coinvolta nell’operazione e il

<sup>104</sup> Alegi, Varriale, *Ali sul Trasimeno*, cit., p. 66.

<sup>105</sup> Ivi, p. 69.

<sup>106</sup> *L’Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e le Forze Armate*, Atti del congresso (Roma, 20-21 novembre 2012), Ministero della Difesa, Ufficio Storico dello SMD, Roma 2012, p. 104 (<https://musei.difesa.it/allegati/Atti%202012%20-%20L%20Italia%201945-1955%20La%20Ricostruzione%20del%20Paese%20e%20le%20Forze%20Armate/files/basic-html/page104.html>; ultimo accesso 10 novembre 2025).

<sup>107</sup> Alegi, Varriale, *Ali sul Trasimeno*, cit., p. 167.

E anche il processo di riconversione industriale, avviato a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, orientandosi verso lavori di carpenteria metallica, costruzioni meccaniche (centrali termoelettriche, serbatoi di carburanti, ecc.), di autobus, di imbarcazioni, di missili a combustione chimica, è stato un tentativo di entrare in settori che, essendo distanti tra loro, non avrebbero consentito di conseguire né economie di scala<sup>108</sup> né economie di scopo<sup>109</sup>, ma soltanto promettevano sviluppi reddituali futuri. Si trattava, quindi, di una diversificazione produttiva motivata non da una visione strategica, bensì da esigenze e obiettivi meramente reddituali, comportando una dispersione di energie e creando problemi di integrazione dei diversi business in un'ottica “corporate”.

In conclusione, si può attribuire alla gestione aziendale a guida Ambrosini la mancanza di un approccio manageriale, ma non certo l'impegno profuso per la sopravvivenza dell'impresa una volta venute a mancare le commesse statali per sostenere l'impegno bellico. Ma in un'epoca in cui le conoscenze manageriali erano dotazione di pochi amministratori, e considerando la formazione di Angelo Ambrosini (laurea in Ingegneria), è del tutto comprensibile lo slancio verso nuovi mercati promettenti, sottovalutando l'importanza del mantenimento degli equilibri economici (ricavi e costi), patrimoniali (attività e passività) e finanziari (entrate e uscite), atteggiamento tipico delle figure imprenditoriali carenti di formazione aziendale.

Di positivo, però, occorre evidenziare l'attaccamento dell'ingegner Ambrosini verso la città di Passignano sul Trasimeno, di cui nel 1940 fu nominato podestà e dove fece costruire l'ospedale, l'acquedotto e il teatro al fine di migliorare le condizioni di vita dei suoi abitanti<sup>110</sup>, la maggior parte dei quali lavorava all'interno della Società.

<sup>108</sup> Le economie di scala sono riduzioni dei costi medi di produzione conseguenti all'aumento della quantità prodotta, che porta a una riduzione del costo unitario medio del prodotto. Ciò avviene perché i costi fissi vengono ripartiti su un maggior numero di prodotti.

<sup>109</sup> Le economie di scopo sono riduzioni di costi ottenute dallo svolgimento di attività economicamente o tecnicamente collegate.

<sup>110</sup> Ranieri, *La SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno*, cit., p. 354.

# La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992)

MAURO BERNACCHI *Università per Stranieri di Perugia*

## Abstract

L’articolo esamina la gestione della SAI Ambrosini nel periodo 1936-1992, mostrando i tentativi infruttuosi del fondatore e amministratore delegato, Angelo Ambrosini, di diversificare la produzione entrando in settori diversi da quelli per cui la società era nata (produzione di aerei) e la mancanza di un approccio manageriale nell’amministrazione aziendale.

*The article examines the management of SAI Ambrosini in the period 1936-1992, showing the unsuccessful attempts by the founder and CEO, Angelo Ambrosini, to diversify production by entering sectors other than those for which the company was founded (aircraft manufacturing) and the lack of a managerial approach to corporate administration.*

## Parole chiave

Angelo Ambrosini, Gestione, bilancio, Consiglio di amministrazione, Assemblea dei soci.

## Keywords

*Angelo Ambrosini, Business administration, Statutory financial statements, Board of Directors, Shareholders’ meeting.*

# L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Sull'insieme delle attività dell'ISUC le decisioni di questo periodo sono state prese in diverse riunioni del CTS, tenutesi nei giorni: 4 giugno, 14 luglio, 16 ottobre e 17 novembre 2025.

### I convegni

Tra il giugno e il dicembre 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti, le seguenti iniziative:

#### **L'Umbria tra Ottocento e Novecento.**

#### **Le ricerche storiche dell'ISUC**

*L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 23 giugno 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Gianluca Gerli Risorgimento e Unità nazionale, Raffaello Pannacci Guerre e società civile, Leonardo Varasano Fascismo e antifascismo, Faliero Chiappini Sindacato e società e Valerio Marinelli Dopoguerra e amministrazioni locali. Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia) ha concluso il convegno, in occasione del quale è stato distribuito un opuscolo con una scheda informativa sulle 24 ricerche finanziate dall'Istituto dal 2023.*

## **PAROLE SANTE.**

### **Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)**

*L'iniziativa si è tenuta il 6 settembre 2025 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della quattordicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Mario Tosti (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria) In difesa del potere temporale. L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859), Andrea Possieri (Università di Perugia) La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII "Auspicato Concessum" (17 settembre 1882), Leonardo Varasano (Università di Perugia) La Chiesa contro il fascismo. L'enciclica di Pio XI "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931) e Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia) La religione al servizio della pace. L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963).*

## **L'armistizio del settembre 1943 e la Repubblica Sociale Italiana**

*L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 12 settembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria), Tommaso Rossi (Università "Niccolò Cusano") e Carlo Spartaco Capogreco (Università degli Studi della Calabria).*

## **L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849**

*L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 14 novembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Mara Minasi (Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Roma) La Repubblica nello*

Stato della Chiesa, *Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia)* Il modello costituzionale e *Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli)* Le relazioni internazionali e la Repubblica.

### **Storia e identità nazionale**

#### **Lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia**

*L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 5 dicembre 2025 presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria), quindi Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha introdotto la lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia sul tema Storia e identità nazionale.*

### **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo», approvato nel luglio 2023, e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Sezione “Stefano Zavka” del CAI di Terni per l’organizzazione della conferenza di inaugurazione e la mostra “Terni sotterranea. 1939-1945” presso l’Archivio di Stato di Terni (23-30 maggio 2025);
- Gruppo di lavoro Tezio partecipa per le iniziative “Settembre in Tezio” (5-28 settembre 2025).

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

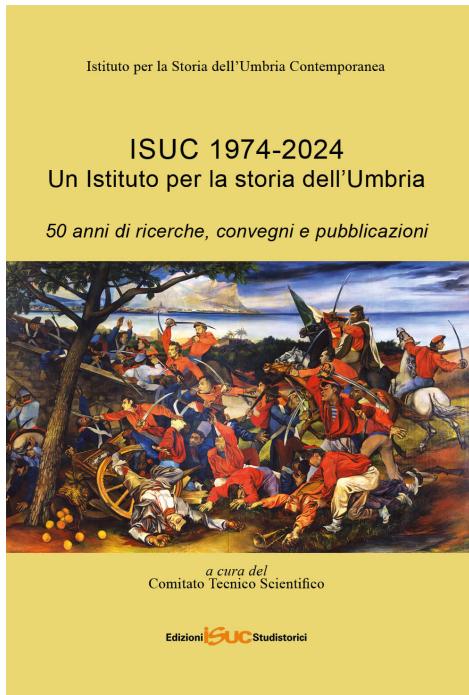
- Associazione Teatro San Carlo “Foligno” per l’organizzazione della presentazione del volume *Il Teatro San Carlo nella città di Foligno*;
- Comune di Magione per l’organizzazione della XIV edizione del Festival delle Corrispondenze.

## Le ricerche

Nella seduta del 17 novembre 2025 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare le seguenti ricerche:

- alla dott.ssa Giulia Cioci, *Fernanda Maretici Menghini. Biografia di un'intellettuale tra politica e pedagogia*;
- al dott. Fabio Marcelli, *Il mercato antiquario in Umbria a partire dal 1955*;
- al dott. Marco Baffo, *La famiglia Argentieri di Spoleto tra fascismo e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Athea Sacco, *La storiografia sul pellegrinaggio in Umbria nel secondo dopoguerra*;
- al dott. Lorenzo Francisci, *Marsciano tra guerra e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Sofia Zanchi, *L'offerta radiofonica in Umbria tra il 1951 e il 1954*;
- alla dott.ssa Chiara di Gioia, *Leone XIII attraverso nuove fonti storiografiche perugine*;
- alla dott.ssa Claudia Pazzini, *Romeyne Ranieri e la scuola rurale del Pischiello (Passignano sul Trasimeno)*;
- alla dott.ssa Eva Pavone, *Giovanni Statera, un antifascista umbro*.

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

### Presentazione

parte prima

### **L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)**

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)  
*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

## Gli organi

parte seconda

### **TESTIMONIANZE**

I primi quindici anni dell’ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell’Umbria *Mario Tosti*

L’ISUC e Terni *Carla Arconte*

L’ISUC per l’Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

La didattica all’ISUC *Giovanni Codovini*

L’ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*

Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*

Ripensando all’attività dell’ISUC *Giancarlo Pellegrini*

Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*

La ricerca storica all’ISUC *Paolo Raspadori*

Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*

La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*

L’ISUC e l’Istituto “Venanzio Gabriotti” *Alvaro Tacchini*

L’ISUC e la storia dell’emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

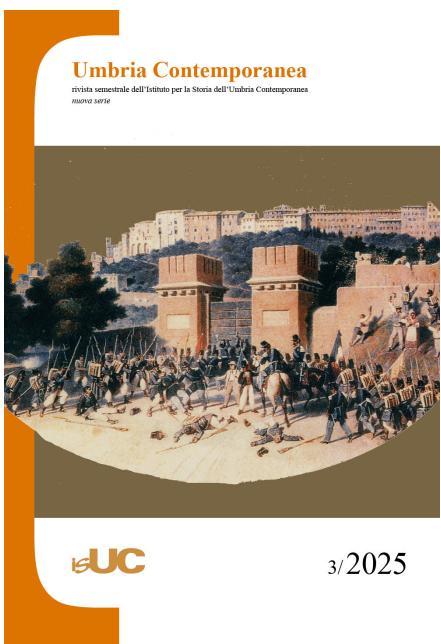
### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

## INDICE



formato 17x24h cm, 394 pp.

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 *Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto *Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 *Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino *Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).

Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo *Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 *Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana *Tomaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 *Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia *Alvaro Tacchini*

### DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario *Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza *Tiziano Bertini*

### L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento *Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025

Le pubblicazioni

Organi istituzionali

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria *Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno *Roberto Segatori*

### **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei *Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul *Luciana Brunelli*

### **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica *Giuseppe Severini*

### **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio *Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista *Valdo Spini*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno *Ruggiero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura *Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI *Claudio Bellaveglia*

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

## Organi istituzionali

### Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

### Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

### Assemblea dei soci

5 soci istituzionali  
14 soci ordinari

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriaccontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriaccontemporanea@alumbria.it)

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica

Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura

La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918”

Chiesa e fascismo nell’Alta Umbria

Eugenio Duprè Theseider

La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992)

Note a margine dell’articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l’area ex SAI”

Sydel Silverman: un’antropologa americana a Monte Castello di Vibio

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L’ISTITUTO

### CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

L’epistolario di Giacomo Matteotti. Gli affetti familiari e la passione politica

Le vie dei carbonai nell’Appennino Umbro-Marchigiano

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Parole sante. Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*in copertina*

Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790), *Contadini al mercato*, acquerello, 145x190 mm.  
(Assemblea Legislativa Regione Umbria, Collezione Spiridione Mariotti, Taccuino 48, <http://collezionemariotti.crumbria.it>)